

naturale, dove si aggiunge un viver dissoluto, è cagione della così facile mutazione d'opinione, fuori che in alcune cose, le quali conoscendo essi una sol volta che giovino alla loro dissoluta libertà, le apprendono di maniera che in verun modo si possono rimuovere dagl'animi loro. E perchè l'esperienza ha mostrato, che all'esercizio non manco che alla natura s'attribuisce la virtù, come si è veduto in diverse nazioni, e particolarmente in questa, che un tempo fu celebrata per religiosa, forte e dotata d'altre rare qualità, e ora si vede in lei per mancamento de' virtuosì esercizj il contrario, si può per queste ragioni affermare che non siano prudenti, ma secondo il detto divino di Salomone, che dove regna il vino è scacciato il consiglio.

De' studi pubblici ne sono in diverse regioni, e li scolari della propria nazione tutti, e paiono e sono in effetto povera gente: si legge nelle arti, ma pochissimi si veggono riuscire, e così nelle leggi; però fra loro solamente i dottori commendati in Italia hanno riputazione. Nelle lettere d'umanità molte cose accumulano, ma non sono giudiziosamente disposte. Nella teologia, quelli che a favore della cristiana religione hanno scritto, non solamente dimostrano basso ingegno ma ignoranza nelle cose, e quelli delle opinioni contrarie hanno più tosto fatto opere faticose, raccolte da diversi autori, che ingegnose ed ordinate; e sono ora più studiosi delle lingue che delle scienze.

Vivono per l'ordinario intorno a cinquant'anni, ma in alcuni luoghi, massime nella Svevia, se ne trovano d'ottanta e novanta. Sono più tosto della persona grandi che mediocri, di grosse ossature, di membri nodosi con gran carne, di color bianco e rosso, e di assai bello aspetto, e fino a diciotto anni mostrano indole meravigliosa. Le infermità loro ordinarie dovrebbero essere appoplessia, epilessia, morbo caduco (e queste sono quasi insanabili); ma a queste